

TELENOVELA HORMUZ, L'IRAN CHIEDE UN INCONTRO ALLA CASA BIANCA. OGGI WITKOFF E KUSHNER VEDRANNO IL PREMIER DEL QATAR

Stati Uniti, superpoteri a Trump

La Corte suprema: libero di licenziare i vertici delle agenzie dalla Borsa alle tv. Ma è bocciato sulla Fed

I superpoteri di Trump

La Corte Suprema contro Donald su Fed, voto per posta e la sentenza Carroll
Ma con una decisione storica consegna alla Casa Bianca le agenzie indipendenti

A febbraio i giudici avevano fermato i dazi perché incostituzionali

IL CASO

SIMONA SIRI
NEW YORK

È un mix di vittoria e sconfitta quello che la Corte Suprema americana ha regalato a Donald Trump nel giorno in cui ha reso note le proprie decisioni sui limiti del potere del Presidente. La sentenza relativa alla decisione di Trump di rimuovere dall'incarico Lisa Cook – membro del Consiglio della Federal Reserve nominata da Biden nel 2022 e il cui mandato scade nel 2038 – era infatti una delle più attese per testare quanto una Corte a maggioranza conservatrice gli avrebbe lasciato mano libera, dopo che nel febbraio 2026 aveva stabilito che i dazi imposti da Trump usando una legge per le emergenze nazionali erano incostituzionali. In modo simile, con un parere di 5 a 4, i giudici hanno stabilito che il licenziamento di Cook è incostituzionale, limitando quindi l'autorità del potere esecutivo sulla banca centrale. Nella sua

motivazione, la Corte ha affermato che Trump non dispone dell'autorità per licenziare un membro del Consiglio della Fed senza una giusta causa e che «la Federal Reserve deve rimanere isolata dalle pressioni politiche», come si legge nella sentenza. «Non solo l'indipendenza effettiva, ma anche l'apparenza di indipendenza è fondamentale per l'assetto della Federal Reserve», ha scritto il giudice Roberts. Tuttavia, in un altro procedimento, i giudici hanno stabilito che Trump ha il potere di rimuovere i vertici di agenzie o commissioni indipendenti, ponendo fine a un precedente giurisprudenziale durato 90 anni che limitava il potere dell'esecutivo. Il caso riguardava Rebecca Kelly Slaughter che Trump aveva rimosso dall'incarico di membro della Federal Trade Commission nel marzo dello scorso anno tramite un'e-mail, comunicandole che mantenerla in carica sarebbe stato «incompatibile con le priorità dell'amministrazione». Con un parere di 6 a 3 la Corte ha stabilito che il Presidente può licenziare a suo piacimento perché l'indipendenza è «riservata a entità che non esercitano un potere esecutivo sostanziale». In un'aspra opinione dis-

senziente, il giudice Sonia Sotomayor – a cui si sono unite le giudici Ketanji Brown Jackson e Elena Kagan – ha scritto che questa decisione rimodella l'assetto governativo «trasferendo nelle mani del presidente un potere enorme su vasti ambiti della vita americana» e gli conferisce «un potere sconosciuto persino alla Corona inglese contro cui si ribellarono i Padri Fondatori, elevandolo al di sopra dei rami di governo un tempo suoi pari, trasformando l'obbligo di vigilare sulla fedele esecuzione delle leggi in una facoltà di agire in spregio a quelle stesse leggi».

Su altri due temi, la sconfitta di Trump è invece più limpida. Primo, la questione del voto per posta ovvero la possibilità di alcuni stati di contare i voti arrivati per posta anche giorni dopo la data delle elezioni, una lotta che i repubblicani portano avanti dal 2020



e che hanno usato ancora recentemente per sostenere, senza prove, che le primarie per sindaco di Los Angeles sono oggetto di frode elettorale. Ebbene, qui la Corte Suprema si è pronunciata contro i Repubblicani e l'amministrazione Trump, consentendo il conteggio delle schede inviate per posta e pervenute dopo il giorno delle elezioni e confermando così la normativa che già vige in oltre una dozzina di stati.

Nelle loro argomentazioni i giudici di orientamento progressista a cui si sono uniti due giudici conservatori - Amy Coney Barrett e John Roberts - hanno sostenuto che il Congresso prevede una data singola per esprimere il voto, ma non mette scadenze nazionali sulla ricezione dei voti, lasciando ai singoli stati la libertà se contarli o meno. Una vittoria per i democratici, dunque, da sempre sostenitori del voto per posta e salutata dal leader al Senato Chuck Schumer. «La Corte Suprema ha appena confermato questo principio fondamentale americano: se si vota nei tempi previsti, il proprio voto conta», ha dichiarato il senatore. L'altra sentenza è per Trump ancora più personale perché riguarda la sua richiesta di riesaminare il verdetto emesso nel 2023 da una giuria di New York, verdetto che lo aveva ritenuto responsabile di aver abusato sessualmente della scrittrice E. Jean Carroll e di averla successivamente diffamata. Non fornendo spiegazioni o motivazioni, i giudici hanno confermato la sentenza civile stabilita dalla giuria al termine del processo durato due settimane nel 2023 che impone a Trump il pagamento a Carroll di 5 milioni di dollari, pagamento che non si è ancora concretizzato e che Trump sperava di non dover pagare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S Tra vittorie e sconfitte

La Federal Reserve

Trump voleva licenziare Lisa Cook, governatrice della Federal Reserve nominata da Biden. La Corte ha stabilito che il Presidente non può rimuovere un membro della banca centrale senza una giusta causa, perché l'indipendenza della Fed deve essere protetta



Labuso sessuale

Trump chiedeva alla Corte di riesaminare la sentenza del 2023 che lo ha ritenuto responsabile di abuso sessuale e diffamazione contro la scrittrice E. Jean Carroll. I giudici hanno rifiutato il ricorso: resta in piedi la condanna a pagare 5 milioni di dollari



L'election day

Trump voleva impedire il conteggio delle schede arrivate dopo l'Election Day, anche se spedite in tempo, perché favorisce i Dem. La Corte ha deciso che gli Stati possono continuare a contarle, se le loro leggi lo prevedono



Il caso Slaughter

Trump aveva rimosso Rebecca Slaughter dalla Federal Trade Commission, una delle authority federali nate per restare fuori dal controllo della Casa Bianca. La Corte gli ha dato ragione, permettendogli così di licenziare i vertici di molte agenzie



Per la Corte Suprema Donald Trump non può controllare la Fed, ma può rimuovere i vertici delle agenzie finora indipendenti